

CUORE, POLMONI E FEGATO. RICEVENTI DUE SICILIANI E UN GIOVANE DI SALERNO

Tre trapianti in contemporanea all'Ismett

PALERMO - Un trapianto di cuore, uno bipolmonare e uno di fegato sono stati eseguiti martedì notte nell'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione.

Tre pazienti hanno una speranza di guarigione grazie al gesto di generosità della famiglia di una ragazza coinvolta in un incidente stradale avvenuto qualche giorno fa. L'altro ieri sera l'equipe dell'Ismett ha "prelevato" gli organi nell'ospedale Ferrarotto di Catania. Gli interventi di trapianto sono iniziati subito dopo. Una notte intensa di lavoro che ha visto mobilitato tutto il personale medico e infermieristico dell'Ismett. I tre interventi sono stati eseguiti contemporaneamente in diverse sale operatorie. Per la prima volta sono stati sottoposti a trapianto due pazienti siciliani - un uo-

mo di 46 anni di Trapani, che ha subito trapianto di fegato, e una donna catanese di 30 anni affetta da fibrosi cistica cui sono stati impiantati entrambi i polmoni - e un giovane di Salerno che ha ricevuto il cuore della giovane ragazza siciliana.

La donna sottoposta a trapianto bipolmonare era stata seguita per molti anni dall'Ospedale Gaslini di Genova che poco tempo fa l'aveva dirottata presso il Centro di Riferimento per la Cura di fibrosi cistica di Palermo, diretto dalla dottoressa Francesca Pardo. La paziente era stata iscritta nelle liste d'attesa dell'Ismett soltanto tre giorni fa.

L'uomo sottoposto a trapianto di cuore è, invece, un giovane di 27 anni di Salerno che per anni era stato in cura presso l'Ospedale di Cremona e che solo recentemente si era ri-

volto al centro trapianti di Palermo.

I tre pazienti sono attualmente ricoverati nella terapia intensiva dell'Ismett per controllare la perfetta funzionalità degli organi trapiantati.

«I trapianti eseguiti - dice il prof. Bruno Gridelli direttore del Centro trapianti di Palermo - evidenziano una realtà sanitaria dell'Isola che funziona. Una rete di professionisti, rianimatori, medici, chirurghi e infermieri che lavorano con professionalità e che sono in grado di aiutare la crescita della nostra regione. Il nostro ringraziamento va soprattutto ai familiari della giovane donatrice che con il loro gesto di estrema generosità hanno dato una nuova speranza ai nostri pazienti, e ai medici della rianimazione dell'Ospedale Ferrarotto di Catania per l'eccellente lavoro svolto». (r. s.)

29

Inchiesta su Fontanarossa Agricoltura, stato di calamità naturale per i danni da gelate a Messina e Ragusa

Tre trapianti in contemporanea all'Ismett

Palermo, trapianti contemporanei

12 gennaio 2006
Palazzo del Senato

